

MA "CECCO" E' NATO IN ASCOLI ?

di Alberto Cettoli

Durante alcune conversazioni tra amici venne casualmente segnalato che il Dizionario Garzanti, all'apposita voce su Cecco d'Ascoli, indica che il luogo di nascita del poeta è Ancarano. La notizia destò qualche stupore e perplessità, fino all'ipotesi di un errore da parte dell'estensore della voce.

In realtà il Dizionario Garzanti, al riguardo, si riferisce a una antica tradizione convalidata autorevolmente da Angelo Colocci, sui suoi "Appunti sui poeti provenzali e italiani"

apposti su due codici vaticani, il Vat. lat. 4817 e il Vat. lat. 4831, di cui solo quest'ultimo fu utilizzato dallo studioso Giuseppe Castelli nella trascrizione effettuata con l'aiuto del Prof. Giulio Salvadori.

La questione, con riferimento preciso ai predetti documenti fu del resto ampiamente

trattata dal Prof. Vittorio Fanelli, che fu il terzo relatore al Convegno di Studi su Cecco d'Ascoli dal 1969, appunto sul tema specifico: "Angelo Colocci e Cecco d'Ascoli".

Angelo Colocci, umanista cesino, fu governatore pontificio di Ascoli, dove lo inviò nel 1523 il pontefice Adriano VI

Florentz (l'ultimo papa non italiano prima di quello attuale) e in Ascoli ebbe occasione di interessare amicizie culturali con umanisti locali di notevole qualità come Pacifico Massimi e Maucio Bonfini, fratello del più noto Antonio.

Il passo fondamentale nel citato codice vaticano 4831, è il seguente: (Cecco) "Nacque in Ancharano villa de Ascoli

dove la madre gravida andando ad certe solenni feste ad imitation delle antique perché opinione certa è che qui fusse il tempi de Anchera dea; nacque in questo gaudio ne' prati colui che in pianto e pena doveva morire". Sempre nel cod. Vat. lat. 4831 segue

un'ampia biografia di Cecco, con il medesimo stile approssimativo, nella quale, oltre a notizie storiche certe, è presente un'aura di leggenda, creatasi intorno all'enigmatica figura di Cecco, collocata, nella pre-



Pannello gigante in ceramica murato nella sala del consiglio comunale di Ancarano. Opera di Nando Perilli di Nereto.